



BIBLIOTECA  
"Di Vittorio"

Biblioteca "Di Vittorio" Cgil Bergamo



Proteo Fare Sapere

## DALLA FABBRICA AL LAGER. GLI OPERAI CHE SI OPPOSERO ALLA DITTATURA

Una proposta per il 27 gennaio 2019

*In questa stazione il 17 marzo il 5 e 13 aprile 1944  
i nazifascisti caricarono sui carri piombati almeno  
865 lavoratori che nell'Italia settentrionale avevano  
scioperato e bloccato la produzione bellica  
arrestati in casa in fabbrica per le strade furono  
concentrati nella caserma Umberto 1°  
(ora Montelungo) e poi deportati a Mauthausen  
dove pagarono duramente per la loro scelta.  
Cittadino che leggi queste parole ricorda che  
la libertà non è mai regalata ma conquistata.  
Aprile 2005  
(Lapide sul binario 1 della Stazione ferroviaria di Bergamo)*

### **Il senso della proposta**

Anche quest'anno come Biblioteca Di Vittorio e ProteoFareSapere di Bergamo proponiamo alle scuole della città e della provincia una modalità non rituale per ricordare il 27 gennaio.

Come per le precedenti edizioni, vorremmo offrire agli studenti strumenti che permettano di andare al di là della semplice commemorazione, della momentanea commozione, delle ripetitive esortazioni a non dimenticare. Ci sembra infatti necessario riflettere sul *perché* e sul *come* si siano consumate le tragedie che hanno insanguinato l'Europa, riflettere sugli eventi, le connessioni, i meccanismi che si sono messi in moto.

Nel 2016 abbiamo lavorato sui carnefici, sugli "uomini comuni" che hanno perpetrato lo sterminio, sulla creazione del nemico e la sua disumanizzazione, sull'obbedienza agli ordini e la pressione del gruppo, dalla Shoah a Srebrenica; nel 2017 abbiamo indagato sul possibile legame tra i crimini nei territori colonizzati e quelli che vennero poi commessi nel cuore dell'Europa, tra il razzismo nei confronti dei sudditi coloniali e

l'antisemitismo e il razzismo del nazifascismo; nel 2018 il fuoco dell'attenzione si è puntato sulle modalità usate dai regimi fascista e nazista nell'educazione delle giovani generazioni alla violenza, all'odio, al razzismo, per cercare di comprendere come sia stato possibile portare persone comuni, e soprattutto giovani, a individuare un nemico e a perpetrare violenze fino allo sterminio di massa.

La nostra proposta per il 27 gennaio del 2019 riguarda lo studio di uno degli aspetti del sistema concentrazionario nazista di cui meno si parla, e che pure tocca molto da vicino la nostra regione e la città di Bergamo: la deportazione nei lager degli operai e dei lavoratori che si opposero alla dittatura, e in particolare di coloro che parteciparono agli scioperi e alle forme di sabotaggio che dal 1943 alle giornate insurrezionali del 1945 infiammarono le fabbriche del Nord Italia.

“Partiti per Bergamo” era la dicitura che segnava il loro destino sulle carte di polizia. Questi deportati, dopo essere stati detenuti nelle carceri di Sant’Agata e, soprattutto, alla Caserma Umberto I° (poi **Montelungo**), venivano caricati sui treni piombati che passavano o partivano dal binario 1 della stazione ferroviaria di Bergamo. Questa parte poco nota della storia della nostra città viene raccontata nello **spettacolo teatrale di Renato Sarti *Matilde e il tram per San Vittore***, tratto dalla fondamentale ricerca di Giuseppe Valota, *Streikertransport*, che affronta, tra gli altri temi, anche il ruolo che la Caserma Umberto I° ebbe nella storia di queste persone. Lo spettacolo, in scena al Teatro Sociale il 28 gennaio 2019, è curato dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo e viene offerto gratuitamente ai docenti e agli studenti che decidono di aderire a questo percorso didattico.

Anche quest’anno pensiamo a un lavoro di ricerca non fine a se stesso ma volto a capire come certe modalità possano riaffiorare pericolosamente anche oggi, seppure in forme diverse.

### **Un percorso di lavoro**

«I giovani non sono responsabili per quello che è accaduto nel passato. Ma sono responsabili per quello che ne verrà fatto nel corso della storia», ricordava Claudio Pavone, citando un libro di testo delle scuole tedesche.

Nella convinzione che le giovani generazioni debbano dotarsi di strumenti per comprendere ciò che è accaduto e ciò che sta accadendo, ed attrezzarsi anche rispetto all’argomento della conquista e della difesa dei diritti legati al lavoro, come Biblioteca “Di Vittorio” e Proteo Fare Sapere sottoponiamo all’attenzione dei docenti di storia, italiano e diritto della secondaria superiore e dei docenti di lettere di quella inferiore, un percorso didattico che potrebbe così articolarsi:

- analisi e confronto in classe di un repertorio di materiali sugli scioperi del 1943/1944 e sulla deportazione dei lavoratori italiani nei lager del Terzo Reich;
- analisi del sistema concentrazionario nazista e dello sfruttamento del lavoro degli internati;
- produzione di lavori, di gruppo o di classe sulle riflessioni e le acquisizioni.

Come lo scorso anno, il percorso si concluderà con un incontro pubblico in cui le classi partecipanti esporranno il loro lavoro e dialogheranno con studiosi.

## Un supporto ai docenti

Mettiamo a disposizione dei docenti che aderiranno a questa proposta un dossier essenziale di testi (che, opportunamente selezionati, potranno contribuire a un percorso adattato ai tempi disponibili e alle caratteristiche della classe, distribuito nel corso di un incontro pubblico il 17 settembre, con il presidente onorario dell'Anpi regionale Antonio Pizzinato; il dossier può essere richiesto alle mail sottoindicate) e ulteriori indicazioni di saggi, articoli, siti, documentari, film e romanzi, insieme a periodiche riunioni di confronto.. A novembre è inoltre previsto un incontro di specifico approfondimento con lo storico Luigi Ganapini..

**I docenti interessati a partecipare alla proposta, dovranno comunicarlo ENTRO IL 30 OTTOBRE 2018 a uno dei seguenti indirizzi:**

**[bibliobg@cgil.lombardia.it](mailto:bibliobg@cgil.lombardia.it) o [bergamo.proteo@gmail.com](mailto:bergamo.proteo@gmail.com)**

Ringraziando per l'attenzione,

Maria Laura Cornelli, Mario Pelliccioli e Eugenia Valtulina

Bergamo, settembre 2018

L'incontro del 17 settembre è stato realizzato in collaborazione con la Biblioteca "Giuliana Bertacchi".  
Tutta l'attività è inserita nella programmazione dedicata al Giorno della memoria curata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo.

Organizzata da Ente accreditato per la formazione (DM 8/06/2005 e DM 17/2016)

**Dalla fabbrica al lager.**

**Gli operai che si opposero alla dittatura**

## DOSSIER PER STUDENTI E INSEGNANTI - INDICE

### La proposta didattica

#### Introduzione

Una fotografia solo simbolica (da Liliana Lanzardo, *Un percorso di lettura di fotografie del lavoro, 1840-1997*, in Stefano Musso, a cura di, *Tra fabbrica e società: mondi operai nell'Italia del Novecento*, Milano, 1999)

#### Saggi d'inquadramento

Brunello Mantelli, *Gli italiani in Germania 1938-1945: un universo ricco di sfumature*, in "Quaderni Istrevi", n. 1/2006 – pp. 5-23 [riduzione]

Passi da Claudio Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Torino, 1991

Passi da Santo Peli, *La Resistenza in Italia*, Torino, 2004

Passi da Lutz Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia*, Torino 1996, p. 155

Giuliana Bertacchi, *Operai, Resistenza, scioperi, deportazioni*, in *Prediche inutili*, Bergamo, 2018

Luigi Ganapini, introduzione storica a Giuseppe Valota, *Streikertransport. La deportazione politica nell'area industriale di Sesto San Giovanni (1943-1945)*, Milano, 2007 [riduzione]

Passi da Eugenia Valtulina, *Gli scioperi del 1944 a Bergamo e in provincia*

**Testimonianze**

Ines Gerosa, Enrico Longari, da Giuseppe Valota, *Streikertransport. La deportazione politica nell'area industriale di Sesto San Giovanni (1943-1945)*, Milano, 2007

Passi da Angelo Signorelli, *A Gusen il mio nome è diventato un numero*, ANED, sezione di S. S. Giovanni e Monza, s.d.  
Silvestro Milani, testimonianza raccolta da E. Valtulina, 1993

**Documenti iconografici**

**Bibliografia essenziale**

*Matilde e il tram per San Vittore* – scheda